

A chi Buon Natale Allora, quale augurio ci facciamo ?

**E viene Natale!
Ogni anno
con il suo fascino.
Con la bella notizia...**

di don Ciccio Savino

*«Quello che mi stupisce, dice Dio, è la speranza.
Non me ne capacito.
Questa piccola speranza che ha l'aria di non essere nulla.
Questa bambina speranza.
Immortale».*

(Charles Pèguy)

E viene Natale!
Ogni anno con il suo fascino.
Con la bella notizia: *«Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: Oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia»* (Lc 2, 10-12).
È il Dio con noi!
Non siamo soli nel cammino della nostra vita. Non siamo



abbandonati alle “forze del male”. Della morte! Al nostro “destino”. Gesù è la “suprema compagnia”.

«Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio» (Gv 3, 16-21).

Allora, quale augurio ci facciamo?

A me, a te, a noi, a voi... ai devoti del nostro Santuario e ai lettori dell'Eco dei Santi Medici?

L'augurio, che faccio mio, è contenuto nel bel libro di Agostino Mantovani: “*E viene Natale. Pensieri e riflessioni*”.

«Buon Natale a chi cerca di realizzare ciò che ha promesso a se stesso, soprattutto se l'ha fatto in un momento di quiete e di preghiera;

- a chi vuole ritrovare la strada maestra e si adopera a seguirla, adagio, senza correre;
- a chi è convinto che Dio passa in silenzio;
- a chi pensa non solo ai suoi diritti, ma si cura di quelli degli altri, perché li considera il motore dello sviluppo di tutti;
- a chi pensa che essere straniero non sia una colpa, a chi non giustifica il razzismo con un po' di patriottismo, a chi non considera l'altro semplicemente un avversario;
- a chi non si sottrae alla legge, neanche con una furbizia, per non perdere il diritto morale di farsi rispettare;
- a chi considera la Parola di Dio luce per i suoi passi e lampada per il suo cammino;
- a chi crede che Dio fa buone tutte le cose, che quando c'è il male è perché Dio si fida di noi e sa che lo possiamo superare;
- a chi crede che la speranza sia capace di fare l'impossibile, se abbinata alla costanza.

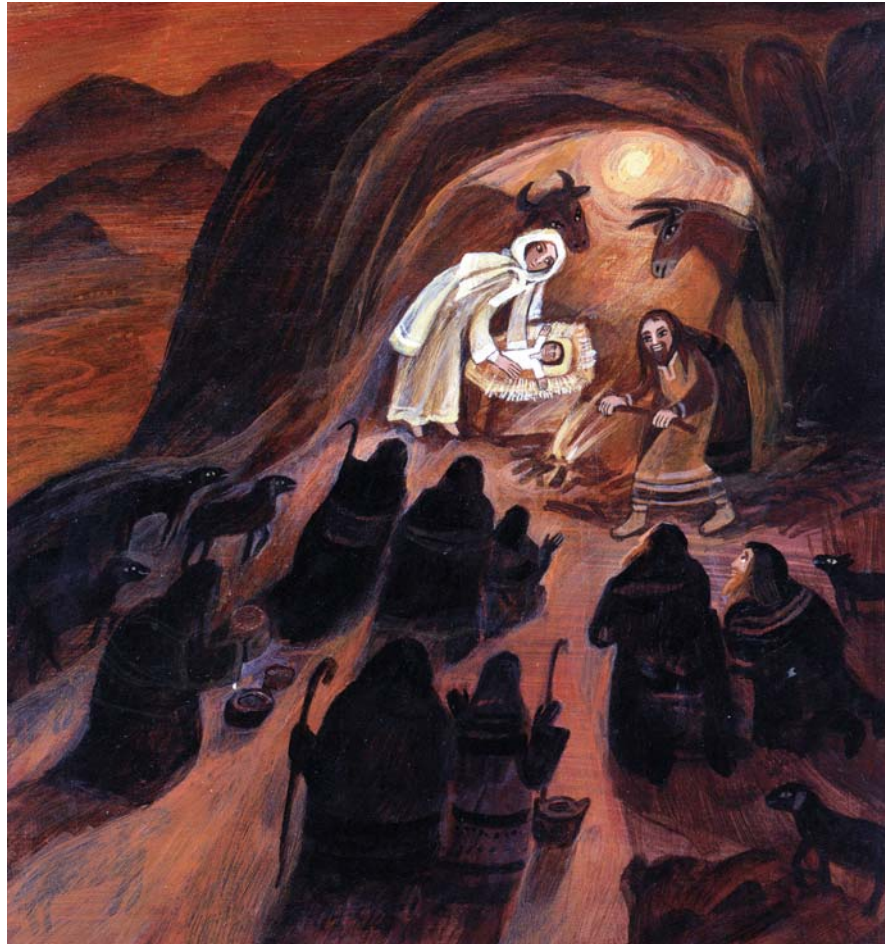
Buon Natale a chi crede che amare è solo donare e che per amare occorre perdonare, il perdono non è solo un gesto o la mutilazione di un diritto, la preghiera è un'offerta e non una richiesta, le opere sono buone se sono per qualcuno;

- a chi fa politica, magari per professione (non fa niente se eletto con la maggioranza o con l'opposizione), perché può perdere la bussola o l'anima, per il ruolo che ha e per le difficoltà che incontra nel rappresentare;
- a chi è disperato, a chi ha perso tutto: il Signore è la salvezza, Lui si fa trovare da chi lo cerca;
- a chi intende la cultura non elitaria o personale, ma come un bene da distribuire nel campo economico, come in quello sociale.

Buon Natale a chi è convinto che la storia dell'uomo è iniziata in un “grande giardino”, che poi è diventato un deserto, ma che, di certo, è destinato a tornare giardino;

- a chi pratica l'altruismo: avrà sempre un interlocutore, invece chi prende solo ciò che gli serve di tutto quello che è intorno, non sa cosa perde;
- a chi fa la differenza tra benessere, che vuol dire star bene fuori, e esser bene, che vuol dire star bene di dentro;

- al volontario che lo fa per vocazione senza pretendere un grazie e neppure la soddisfazione;
- a coloro per i quali il lavoro è una cerimonia e la proprietà non esiste. La ricchezza non è a priori sbagliata, ma vale solo se usata in maniera disinteressata;
- a chi invece si sente per la ricchezza importante e ne è pago, e come il famoso cammello che non passa nella cruna dell'ago;
- a chi considera il privato un bene ricevuto e non in assoluto la voce del verbo privato,
- a chi crede che un po' di rispetto, per il mondo che ha intorno, farebbe a tutti del bene;
- a chi non spreca perché sa che è innaturale, a chi sa che è importante valorizzare l'ambiente;
- a chi cerca di realizzare nella famiglia quell'esempio di mondo che gli piacerebbe avere intorno;
- a chi sa constatare che, dopo tante invenzioni per guadagnare del tempo, abbiamo meno tempo di prima;
- a chi crede che la globalizzazione è la condivisione dei doni ricevuti e che è conoscenza di tante cose, ad esempio, che un miliardo e mezzo di persone non ha l'acqua potabile, che quasi un miliardo di persone, nel mondo, soffre la fame fino a morire e che è anche globalizzazione tacere su tutto questo.



Buon Natale a chi sa dare il giusto valore al tempo, a chi sa stare all'essenziale, a chi combatte la buona battaglia per continuare; a chi sa che il petrolio è il ricostituente di tutte le guerre, a chi ritiene che la guerra sia il peggiore dei mali, a chi ha la convinzione che due torti non fanno una ragione, a chi è sicuro che un giorno la guerra non ci sarà più; a chi è convinto che nello scontro non vince nessuno, vince solo lo scontro;

- a chi ama la pace per una scelta concettuale, anche se dovrà soffrire, l'augurio è di pensare che solo la pace è giusta, che solo la pace è santa; a chi vuole realizzare la libertà di pensare; a chi si interroga sulla sua testimonianza, a chi pensa che incontrarsi sia sempre un miracolo.

Buon Natale a chi è convinto che tutto può capitare, magari senza saperlo, o senza volerlo, ma che il bello deve ancora venire».

Auguri! Vostro
don Ciccio